

IV Domenica di Pasqua: **il buon pastore**

Un pastore buono

La quarta domenica di pasqua viene detta “del buon pastore” (tutti gli anni si legge una parte del capitolo 10 del vangelo di Giovanni, dove è Gesù stesso che si definisce così). Oggi più che mai sentiamo il bisogno di affidare la nostra vita e il nostro cammino ad un pastore “buono”, che si prenda cura di noi e ci porti “fuori dal recinto”...

Colletta

O Dio, nostro Padre,
che nel tuo Figlio ci hai riaperto
la porta della salvezza,
infondi in noi la sapienza dello Spirito,
perché fra le insidie del mondo
sappiamo riconoscere la voce di Cristo,
buon pastore,
che ci dona l'abbondanza della vita.

IV Domenica di Pasqua: **il buon pastore**

Dal vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

IV Domenica di Pasqua: **il buon pastore**

Uno spunto per la riflessione

Ricerca di una guida

“Egli chiama le sue pecore e le conduce fuori”. Sentire queste parole in questo periodo forse suscita in noi qualcosa di particolare. C'è un desiderio di essere condotti fuori: non solo dalle nostre case, ma anzitutto dalla situazione che stiamo vivendo; e può darsi che ognuno di noi si senta dentro un “recinto” da cui vorrebbe uscire. Sentiamo più che mai **il bisogno di qualcuno che ci guidi** e che ci accompagni.

“Perché tu sei con me”

Il salmo 22 ci offre una chiave di lettura di questa domenica: *Tu, Signore sei con me. Sempre.* Sia nei momenti più semplici e riposanti (*pascoli erbosi e acque tranquille*), sia nei momenti più difficili (*valli oscure*): a questa presenza costante noi possiamo attingere sempre. Una vita vissuta in pieno non è semplicemente una vita senza problemi, ma è **una vita in cui si sentiamo accompagnati** da uno che non ci abbandona mai. La Pasqua ci ha fatto vedere fino a che punto il Signore è disposto ad andare pur di non lasciarci soli.

“Perché conoscono la sua voce”

Forse anche nella nostra vita abbiamo già fatto l'esperienza di “riconoscere una voce” (*ti è mai capitato, in un luogo molto affollato, di sentire ad un certo punto una voce conosciuta?*). Nel nostro cammino impariamo sempre di più a riconoscere la “voce” di Dio, cioè il suo modo di parlare ad ognuno di noi, modo unico e familiare. La sua voce giunge a noi attraverso **la Parola**, che alimenta la nostra preghiera personale e comunitaria, attraverso **l'Eucaristia** (di cui stiamo sperimentando un lungo digiuno), ma giunge a noi anche attraverso i **poveri**, attraverso i bisogni che vediamo

IV Domenica di Pasqua: **il buon pastore**

intorno a noi. È una voce che ci interpella e ci vuol mettere in cammino. Uscire dal nostro “recinto” è sempre un invito ad uscire da noi stessi.

“Io sono la porta”

Allora la vera sfida forse è proprio decidere **di mettersi in cammino**. Gesù alla fine del brano si definisce la “porta” del recinto: attraverso di lui e ascoltando lui, noi possiamo *uscire, essere condotti fuori, superare situazioni difficili* diventando, ogni giorno di più, persone che vivono in **pieno la vita**, che affrontano anche le difficoltà e che sanno essere attente agli altri.

Qualche spunto per la riflessione:

- *Qual è la voce che sta guidando la mia vita in questo periodo?*
- *In questo periodo, in cui manca l'incontro con il Signore nel celebrare insieme l'Eucaristia, dove posso sentire la voce del buon pastore?*
- *Posso scegliere un versetto del salmo 22 che mi accompagni in questa settimana...*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Salmo 22

Davanti a me tu prepari
una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.